

STUDIARE A FONDO LA TEORIA DELLA DITTATURA DEL PROLETARIATO

(9 febbraio 1975)

Editoriale del *Quotidiano del popolo*, 9 febbraio 1975. Questo testo è uno di quelli che la redazione delle *Opere di Mao Tse-tung* ha ritenuto utile pubblicare assieme ai testi redatti da Mao Tse-tung o redatti sotto la sua direzione. Essi sono redatti da organismi o portavoce della linea e protagonisti delle iniziative politiche dirette da Mao Tse-tung e, a parere della redazione, aiuteranno il lettore a conoscere meglio sia la lotta di classe nel cui contesto si inserisce il pensiero di Mao Tse-tung sia la comprensione che di essa ebbero i suoi più vicini compagni di lotta.

Il nostro grande dirigente, il presidente Mao, ha dato di recente un'importante direttiva sul problema della teoria. Egli ha osservato: "Perché Lenin sottolineava la necessità di esercitare la dittatura sulla borghesia? È un problema che deve essere capito a fondo. Se non se ne ha una perfetta comprensione, si rischia di cadere nel revisionismo: bisogna che tutto il paese ne sia a conoscenza".

Questa direttiva ha un grande significato pratico e una grande portata storica per migliorare la nostra comprensione della linea fondamentale del partito e applicarla in modo più efficace, per generalizzare, approfondire e portare avanti per lungo tempo il movimento di critica contro Lin Biao e Confucio, per portare al successo la lotta per prevenire e combattere il revisionismo e per rafforzare l'unità rivoluzionaria del popolo di tutte le nostre nazionalità.

Il proletariato, dopo aver preso il potere, deve esercitare la sua dittatura sulla borghesia: è questo un principio fondamentale del marxismo. Nel corso della lotta condotta contro il revisionismo della Seconda Internazionale, Lenin fece un'esposizione penetrante della necessità e dei compiti della dittatura del proletariato. Conformemente alla dottrina marxista sulla dittatura del proletariato, il presidente Mao, dopo aver fatto il bilancio dell'esperienza storica del movimento comunista internazionale e del nostro partito, ha avanzato la teoria della continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato e ha tracciato la linea fondamentale del nostro partito per tutto il periodo storico del socialismo. Come un faro, la teoria del marxismo, del leninismo, del maoismo sulla dittatura del proletariato, ci permette di portare a compimento la rivoluzione e l'edificazione socialista. Dobbiamo studiarla coscienziosamente e assimilarla se vogliamo capire il motivo per cui il proletariato deve esercitare la sua dittatura sulla borghesia, quali siano i compiti di questa dittatura e come lottare per consolidarla.

Il movimento della grande Rivoluzione culturale proletaria, scatenato e diretto

personalmente dal presidente Mao, è una grande pratica della continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato. Abbiamo distrutto i due quartieri generali della borghesia, quello di Liu Shao-chi e quello di Lin Piao e annientato i loro complotti di restaurazione del capitalismo. Il movimento di critica contro Lin Piao e Confucio ha smascherato in modo approfondito la linea revisionista controrivoluzionaria di Lin Piao e la sua importante base ideologica, la dottrina di Confucio e di Mencio, e ha ottenuto grandi successi. La dittatura del proletariato nel nostro paese è più salda che mai. Ma non dobbiamo allentare minimamente la vigilanza. La lotta che ci vede alle prese col revisionismo non si riduce a una o due prove di forza. È una lotta di lungo respiro. Il nostro compito è di impedire la formazione del terreno da cui ha origine il revisionismo e, come ha detto Lenin, di creare le condizioni nelle quali la borghesia non possa né esistere né riformarsi di nuovo. È evidente che si tratta di un compito d'importanza senza confronti.

Marx ha detto che la società socialista è una società “appena uscita dalla società capitalista; una società che di conseguenza, sotto tutti i rapporti, economico, morale e spirituale, ha ancora le stimmate della vecchia società dalla quale è uscita”. Per annullare queste stimmate, bisogna portare avanti la rivoluzione e l'edificazione socialista per un lungo periodo. Nella nostra società, il diritto borghese sussiste necessariamente. Il presidente Mao ha osservato: “La Cina è un paese socialista. Prima della Liberazione esisteva una situazione analoga a quella capitalista. Oggi si applica sempre il sistema salariale a otto livelli, il principio ‘a ciascuno secondo il suo lavoro’, lo scambio tramite la moneta e tutto ciò non differisce granché da quanto avveniva nella vecchia società. La differenza è che è cambiato il sistema di proprietà”. Il presidente Mao ha inoltre osservato: quanto al diritto borghese, “sotto la dittatura del proletariato si può solo limitarlo”.

Per questo, se Lin Piao e soci avessero preso il potere, sarebbe stato loro facile instaurare il regime capitalista. Dobbiamo quindi leggere maggiormente le opere di Marx, Engels, Lenin, Stalin e gli scritti del presidente Mao. Dobbiamo capire che il periodo del socialismo è un periodo in cui si assiste alla lotta tra il capitalismo in declino e il comunismo in ascesa e dobbiamo tracciare, sia in teoria che in pratica, una netta linea di demarcazione tra il socialismo e il capitalismo. Dobbiamo renderci conto che in un paese socialista esiste ancora una situazione in cui i rapporti di produzione corrispondono alle forze produttive pur essendo in contraddizione con esse e in cui la sovrastruttura corrisponde alla base economica pur essendo in contraddizione con essa. Dobbiamo cercare di risolvere i problemi che sorgono nei rapporti di produzione e prestare un'attenzione particolare alla rivoluzione socialista nel campo della sovrastruttura. Bisogna dar libero corso all'entusiasmo delle masse popolari per il socialismo e sviluppare l'economia socialista secondo il principio di quantità, rapidità, qualità ed economia.

Lenin ha detto: “La piccola produzione genera costantemente, ogni giorno, ogni ora, in modo spontaneo e in vaste proporzioni il capitalismo e la borghesia”. Lo stesso avviene per una parte della classe operaia e per una parte dei comunisti. Lo stile di vita borghese si manifesta sia in seno al proletariato che tra il personale

degli organismi statali. Tutto ciò è diametralmente contrario al socialismo. Nel corso dello studio dobbiamo assolutamente renderci conto che la dittatura del proletariato deve non solo reprimere la resistenza delle classi spodestate dei proprietari terrieri e della borghesia e fronteggiare la sovversione e l'aggressione dell'imperialismo e del socialimperialismo, ma deve anche lottare contro gli elementi borghesi di nuova formazione e vincere l'azione corrosiva e l'influenza nefasta esercitate sul proletariato dalla borghesia e dalla forza dell'abitudine, in modo da perseverare nella via del socialismo con un più alto livello di consapevolezza, criticare la tendenza al capitalismo e la concezione borghese del mondo, favorire e rafforzare l'unità rivoluzionaria delle grandi masse.

L'atteggiamento che si assume verso la dittatura del proletariato è la pietra di paragone che permette di distinguere un vero marxista da uno pseudomarxista. Tutti i revisionisti cercano immancabilmente di snaturare, attaccare ed eliminare la dittatura del proletariato. Essi negano che le contraddizioni principali in seno alla società socialista siano quelle che oppongono il proletariato alla borghesia, il socialismo al capitalismo; negano che il proletariato debba esercitare una dittatura integrale sulla borghesia al livello della sovrastruttura, compresi tutti i settori della cultura e che la dittatura del proletariato debba apportare le necessarie restrizioni a ciò che ancora sussiste del diritto borghese. Alcuni nostri compagni hanno delle idee confuse su questo problema e scambiano alcuni elementi capitalisti per dei fattori socialisti. Solo leggendo e studiando coscienziosamente possiamo distinguere il vero dal falso marxismo e mantenere la lucidità, perseverare nell'applicazione della linea fondamentale e delle diverse misure politiche del nostro partito e nella prosecuzione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato.

I comitati di partito ai diversi livelli devono, conformemente alla direttiva del presidente Mao, prestare la debita attenzione allo studio della teoria sulla dittatura del proletariato. I quadri dirigenti devono dare l'esempio in questo studio, organizzarlo tra i membri del partito, tra i quadri e tra le masse, vigilare perché il contingente dei teorici svolga il suo ruolo e perché si distinguano i due tipi di contraddizioni di natura diversa e poi si dia loro la giusta soluzione. Lo studio dei documenti della quarta Assemblea popolare nazionale deve anch'esso essere centrato sul problema della dittatura del proletariato. Bisogna continuare a criticare le assurdità reazionarie di Lin Piao dirette contro la dittatura del proletariato e procedere a un'analisi approfondita delle basi sociali della linea revisionista di Lin Piao. Dobbiamo proseguire nella critica della dottrina di Confucio e di Mencio, studiare la storia della lotta tra la scuola confuciana e la scuola legista e della lotta di classe nel suo complesso e fare il bilancio dell'esperienza storica per approfondire la nostra comprensione della dittatura del proletariato. Bisogna studiare per sapere in che modo il revisionismo sovietico è salito al potere, in che modo il primo Stato sovietico è degenerato in Stato socialimperialista. Bisogna svolgere delle inchieste sulla società, studiare la situazione attuale della lotta tra le due classi, tra le due vie e tra le due linee nei diversi campi, portare a compimento la lotta-critica-trasformazione su tutti i fronti, far svolgere un ruolo dirigente all'avanguardia del proletariato, in modo da realizzare il compito di consolidare la dittatura del proletariato in ogni unità di base.